

Il sindaco ottiene il 46,7% contro il 38,4 di Cuperlo. In gara l'8 dicembre anche Civati

# Renzi vince tra gli iscritti del Pd

## Verso le primarie senza il rischio di una leadership dimezzata

Verso le primarie aperte dell'8 dicembre per eleggere il segretario nazionale del Pd: Matteo Renzi si è imposto tra gli iscritti del partito con il 46,7 per cento dei voti, davanti a Gianni Cuperlo con il 38,4 e a Pippo Civati, con il 9,19. Resta fuori dalle primarie Gianni Pittella, che si è fermato al 6 per cento. Nei 7 mila circoli del Pd hanno votato «poco meno di 300 mila» iscritti al partito: numero decisamente inferiore ai 460 mila che fecero vincere Bersani nel 2009. Renzi: «Ora si vota per cambiare l'Italia e nulla sarà più come prima». Cuperlo: «La mia è una mezza vittoria. Forse anche più che mezza».

ALLE PAGINE 6 E 7  
Gasperetti, Trocino

## Renzi vince nei circoli: 8 punti su Cuperlo

### Al sindaco la sfida sui tesserati. Ma preoccupa il crollo degli iscritti al voto

#### «Mezza vittoria»

Cuperlo: mi davano al 5%, sono quasi al 40. È una mezza vittoria, forse anche di più

#### Le tensioni

Restano tensioni nel partito. Renzi esulta: avanti tutta fino alle primarie aperte

ROMA — La guerra di cifre dà ragione al comitato di Matteo Renzi, che aveva fornito dati coerenti con i risultati ufficiali (non ancora definitivi), resi noti ieri da Davide Zoggia: il sindaco di Firenze arriva primo nella sfida tra gli iscritti, con il 46,7 per cento, davanti a Gianni Cuperlo con il 38,4 e a Pippo Civati, con il 9,19. Resta fuori dalle primarie dell'8 dicembre Gianni Pittella, che si è fermato al 6 per cento. Verdetto accolto con un rimpallo di dichiarazioni sui vincitori reali, politici e morali. Con una figura ingombrante sullo sfondo (ma non troppo): Massimo D'Alema. Di prima mattina, ad Agorà, attacca a testa bassa Renzi, «un Gianburrasca che ignora molto». Poi viene apparentemente scaricato da Cuperlo, che però corregge su Twitter e nega di

essersi smarcato.

Nei 7 mila circoli del Pd hanno votato «poco meno di 300 mila» iscritti al partito: numero decisamente inferiore ai 460mila che fecero vincere Bersani nel 2009. Segnale preoccupante per l'8 dicembre, quando voteranno non solo gli iscritti ma gli elettori, che saranno molto probabilmente meno dei circa 3 milioni che incoronarono Bersani.

Come accade puntualmente a ogni elezione, il risultato vede interpretazioni diverse. Renzi, naturalmente, esulta: «Grazie! Essere nettamente in testa anche tra gli iscritti è un risultato che in molti non si aspettavano: bene così, avanti tutta fino alle primarie aperte e libere dell'8 dicembre». E ancora: «Ora si vota per cambiare l'Italia e nulla

sarà più come prima».

Cuperlo non si sente affatto sconfitto: «A settembre i sondaggi mi davano al 5; ho preso il 40. Per mesi questo congresso è stato raccontato come un plebiscito, non è stato così. La mia è una mezza vittoria. Forse anche più che mezza». Patrizio Mecacci, braccio destro di Cuperlo, sottolinea le vittorie nelle grandi città (Milano, Genova, Bologna, Roma, Napoli, Bari): «Quello di Cuperlo è un risulta-

to clamoroso raffrontato all'ossessivo tam tam che dava la vittoria schiacciante di Renzi. La differenza è solo di 11 mila voti». Ma Mecacci polemizza anche sulle irregolarità e sui dati sospetti, a cominciare da Salerno, dove «gli scandalosi verbali parlano di 12.959 votanti e di 9.225 voti a Renzi». Anche per questo, non sono pochi i malumori contro Zoggia, accusato di avere fornito dati incompleti e



comprensivi di Salerno (i cuperliani hanno chiesto l'annullamento), che sposterebbero di un punto percentuale il risultato. Anche per questo Mecacci parla di «voto opaco» per Renzi. Parole respinte al mittente dal renziano David Ermini: «Di opaco c'è solo la lucidità di Mecacci. Ma lo capiamo: deve aver dormito poco».

Ma è su D'Alema che si accende la polemica. L'ex premier, sostenitore di Cuperlo, sfodera ad «Agorà» tutto il suo repertorio sarcastico e polemico contro Renzi. Riascolta le parole del sindaco da Fabio Fazio: «D'Alema e i suoi hanno distrutto loro la sinistra, a noi toccherà ricostruirla. È la prima volta in vent'anni che perde un congresso». L'ex ministro degli Esteri si irrita: «Noi abbiamo portato la sinistra al governo. Da questo punto di vista Renzi è ignorante, è spiritoso ma

mente». E ancora: «Da Briatore a De Benedetti, è sostenuto da un *parterre de roi*, con qualche palafreniere». Assicura che lo combatterà «sul territorio, palmo a palmo» e poi adatta all'avversario una frase di Papa Francesco: «Diffidare dei falsi messia e falsi santoni». D'Alema, nel pomeriggio, spiega di sentirsi «aggredito» e che «non serve Renzi per resuscitare la sinistra, che non abbiamo distrutto».

Molti consigliano Cuperlo di liberarsi dall'ombra del suo padre politico. Come Stefano Menichini, direttore di «Europa», che contesta le parole di D'Alema e twitta: «Cuperlo non merita tutto ciò, lui non c'entra con questa ossessione crepuscolare». Cuperlo ritwitta Menichini e sembra smarcarsi. Ma qualche ora dopo precisa: «Io sono contro le ossessioni cre-

puscolari, non contro chi mi sostiene».

La tensione nel partito resta comunque alta, così come i timori per una possibile vittoria di Renzi e per le conseguenze sul governo. Cuperlo spiega che il sindaco «riproduce il ventennio che vorremmo lasciarci alle spalle». Stefano Fassina sostiene che «il segretario non sarà il padrone del partito e non indebolirà il governo». Civati, che ha preso un risultato inferiore alle sue aspettative, non crede allo scontro tra Renzi e l'ex premier: «È tutta una manfrina, D'Alema non vede l'ora di fare un accordo». Pittella, eliminato, esulta: «Al Sud siamo al 12 per cento».

Il 29 novembre, negli studi di X Factor di Milano, il confronto tv tra i candidati, in vista del voto aperto dell'8 dicembre.

**Alessandro Trocino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Voto locale e voto nazionale

### La scelta dei candidati e dei segretari regionali

**1** I 7mila circoli del Partito democratico in tutta Italia hanno votato tre dei quattro candidati alle primarie. Il voto si è chiuso domenica scorsa (si poteva votare a congresso iniziato, come da regolamento) e rispetto al 2009 si sono registrate decine di migliaia di votanti in meno. I circoli hanno votato anche per il rinnovo dei segretari regionali

### L'appuntamento dell'8 dicembre per la scelta di chi guiderà il Pd

**2** Il futuro segretario nazionale del Partito democratico sarà scelto l'8 dicembre tra i 3 candidati fuoriusciti ieri dal voto dei circoli (Renzi, Cuperlo e Civati): le primarie saranno aperte anche ai non iscritti, che dovranno versare 2 euro e sottoscrivere la carta d'intenti del partito. Gli iscritti, invece, potranno votare gratuitamente

9.2

**La percentuale di voti** ottenuta da Giuseppe Civati. Mancano ancora alcuni congressi in corso: i dati non sono definitivi ma le variazioni non saranno significative

6

**La percentuale di voti** ottenuta da Gianni Pittella, che quindi non correrà alle primarie dell'8 dicembre. Per molti, nel Pd, i suoi voti potrebbero confluire su Renzi

38.4

**La percentuale di voti** ottenuta da Gianni Cuperlo alla prova del voto degli iscritti al Partito democratico nella lunga maratona congressuale che si è tenuta nei circoli. Lo sfidante di Renzi sottolinea che il congresso non è quella «strada asfaltata» per il sindaco di Firenze che in molti descrivono ma una «partita ancora aperta»

46.7

**La percentuale di voti** ottenuta da Matteo Renzi nei 7mila circoli del Pd: un risultato che gli garantisce la corsa alle primarie dell'8 dicembre che poi decreteranno il futuro segretario nazionale. Il sindaco di Firenze rivendica il risultato: «Essere nettamente in testa anche tra gli iscritti è un risultato che in molti non si aspettavano»



## Nelle Regioni



### Lombardia

Renzi è il candidato più votato nei circoli, anche se a Milano e Cremona ha vinto Cuperlo. Secondo i dati regionali Renzi ha ottenuto il 45% dei voti, Cuperlo il 39%



### Veneto

Renzi vince in Veneto superando Cuperlo di 8 punti: al sindaco di Firenze sono andati 4.048 voti dei circoli, pari al 46,3%, a Cuperlo 3.261 voti pari al 38,5%



### Emilia-Romagna

Testa a testa tra Cuperlo e Renzi: l'ex segretario Fgci è avanti di un soffio con il 43,6% (11.925 voti), il sindaco di Firenze subito dietro con il 42,3% (11.576 voti)



### Toscana

Nella sua regione Renzi vince, arrivando al 51,3% (Cuperlo si è fermato al 38,1%). Il sindaco vince in 7 province, Cuperlo conquista Pisa, Livorno e Massa Carrara



### Campania

Cuperlo vince a Napoli città, Renzi conquista la provincia. Caos spoglio a Salerno, dove i cuperliani hanno chiesto l'annullamento del voto denunciando brogli



### Sicilia

La sfida la vince Cuperlo: secondo i dati diffusi dal partito nella Regione ha ottenuto il 47,5% (14.110 voti) contro il 42,6% (12.656 voti) ottenuto da Renzi